

Report settimanale del 26 Dicembre 2015

Siamo arrivati quasi fino alla fine dell'anno ancora accompagnati da temperature più alte della media e che ben poco hanno a che fare con il clima invernale. Una conseguenza di questo caldo fuori stagione è che l'erba dei prati è ancora verde e si riesce pure a trovare qualche sparuto fiore di campo.

Un'altra conseguenza, questa decisamente indesiderata, è la nebbia.

Nebbia che oggi è stata fittissima e non ha permesso di vedere nulla; perciò la check-list è molto incompleta e comprende solo quelle specie che si sono fatte sentire o quelle che, confidenti per natura, si sono avvicinate entro il raggio della visibilità.

L'unica che vale la pena di riferire è il Fiorrancino, una presenza non comune nei mesi invernali, e forse anche questo dipende dall'eccezionalità del clima.

Per quanto riguarda le nostre esplorazioni della Cassinazza, con la giornata di oggi si è chiuso l'anno 2015; anno che ci ha permesso di vedere 161 specie di uccelli (un totale mai raggiunto in tutti gli anni che l'hanno preceduto), oltre a 22 specie di libellule e ben 40 di farfalle (anche questo un numero record).



Un anno che ricorderemo a lungo, per la sua inesauribile diversità delle osservazioni e che ci ha regalato grande divertimento e continuo entusiasmo.

Sta per iniziare un nuovo ciclo di osservazioni alla Cassinazza; a tutti auguriamo un sereno Anno Nuovo.



REPORT SETTIMANALI INVERNO 2016



Report settimanale del 01 Gennaio 2016

Per una volta, abbiamo infranto la consolidata tradizione che vuole il sabato come la giornata delle nostre osservazioni. In parte perché dedicare al birdwatching il Primo dell'Anno è una specie di rituale beneaugurante, in parte anche perché le previsioni meteo per la giornata di domani sono pessime.

Il primo uccello incontrato in questo 2016 appena iniziato è stato il Gheppio, che è sfrecciato nella semioscurità, prima del sorgere del sole e prima ancora che fossi sceso dall'auto. A parte l'aver permesso di inaugurare la lista delle specie osservate nell'anno, la giornata non ha offerto novità o rarità di sorta; ormai le specie presenti sono ben definite e sempre le stesse e in questo periodo non ci si possono più aspettare movimenti migratori. A meno che la tanto attesa perturbazione che sta per sopraggiungere domani non porti un crollo delle temperature e non costringa a scendere finalmente da noi quegli uccelli che se ne sono rimasti comodamente al nord.

A confermare che questa stagione anomala è stata finora davvero troppo calda, oggi abbiamo ritrovato alcune piante di Pulmonaria e di Nocciolo già in fiore: ingannate dalle temperature, si sono avviate con grande anticipo.

Il clima mite è favorevole per gli Ibis sacri, che si riuniscono alla Cassinazza in un dormitorio con un centinaio di individui. Di origine tropicale, hanno piumaggio rado e ampie zone di pelle nuda: meglio attrezzati per rinfrescarsi che per riscaldarsi. Come se non bastasse, invece che sulle piante o al riparo delle canne, preferiscono dormire nella palude; e tenere le zampe a mollo nell'acqua per tutta la notte non è il modo migliore di conservare il calore corporeo. So che è sbagliato interpretare i comportamenti animali con gli schemi mentali umani, ma quando arriva l'alba hanno l'aria indubbiamente intirizzita: con il piumaggio gonfio e il collo insaccato tra le penne, somigliano più a palle di stracci che ad uccelli in grado di alzarsi in volo.



Report settimanale del 09 Gennaio 2016

Oggi la pioggia ha infierito per tutto il tempo. Ci ha però ricompensati il giovedì, giorno festivo, quando è stato soleggiato ed eravamo alla Cassinazza; questo report è basato su quanto è stato osservato allora. Questo dunque sarà effettivamente un report "settimanale", cioè delle osservazioni fatte durante tutta la settimana.

Dicono che finalmente sia arrivato un giusto freddo invernale, non tanto da noi quanto nel nord dell'Europa, e non sembra un caso che siano comparse alcune cose che fino ad ora non avevamo ancora visto. Per prime le Beccacce, incontrate domenica scorsa; e poi due Nibbi reali, che giovedì hanno vagabondato per tutto il giorno nei cieli della Cassinazza, e il passaggio di uno stormo di circa 60 Gru. L'Averla maggiore è sempre presente; prevedibile, si fa trovare nello stesso posto dove preferisce cacciare insetti nell'erba tagliata. Ma solo se e quando splende il sole, che fa uscire gli insetti allo scoperto; dove sparisca negli altri momenti ancora non lo abbiamo scoperto.



Oggi, sabato, sono comparsi l'Astore - una femmina talmente grossa che non ha esitato ad attaccare un Airone cenerino - e due presenze particolarmente interessanti in inverno: il Falco pescatore e il Fiorrancino. Ancora una volta, un effetto del clima fuori dalla norma.

Forse per lo stesso motivo sono rimasti scarsi gli uccelli granivori: Fringuelli, Peppole, Verdoni, Migliarini di palude, persino i Cardellini; nei campi dei semi invernali sono presenti a decine, dove però negli scorsi inverni ne vedevamo molte centinaia.

Le spighe del panico quest'anno sono cresciute rigogliose e sembrano le più gradite da tutti; la Passera mattugia ne è un ospite fisso.

Report settimanale del 16 Gennaio 2016

Una giornata bizzarra: la mattina eravamo sotto zero; nel pomeriggio soleggiato sono persino uscite fuori le farfalle. Di certo le temperature, almeno le minime notturne, si sono finalmente abbassate; siamo così passati da un caldo autunno a un inverno mite.

Tanto è bastato, però, perché i piccoli uccelli insettivori calassero di numero. Soprattutto i Lù piccoli hanno preferito andarsene: bastano un paio di centinaia di chilometri più a sud e si ritrovano a passare l'inverno sulle sponde del Mediterraneo. Non c'è motivo di restare.

Anche le Cesene sono andate a zero; loro non tanto per motivi di clima, ma più probabilmente perché hanno esaurito le risorse alimentari (più di tutto, ricercano le bacche del biancospino) e si sono messe in movimento per trovare nuove aree di foraggiamento.

Sono rimaste, e appaiono numerosissime, le Cinciarelle, una buona parte dei Regoli e dei Fiorrancini. Si sono rivisti l'Averla maggiore, l'Astore e i due Nibbi reali e qualche Saltimpalo, da aggiungere anche lui alla lista degli svernanti.

Uno spettacolo assoluto lo hanno dato le Alzavole: il loro numero è letteralmente esplosivo, saranno forse duemila. Un solo stormo, in un unico stagno, ne raggruppava almeno un migliaio; vederle alzarsi in volo e, come fanno loro, girare in tondo avanti e indietro senza decidersi ad allontanarsi, nei riflessi del sole in controluce, non si può descrivere.





REPORT SETTIMANALI INVERNO 2016



Report settimanale del 23 Gennaio 2016

Al termine della notte gelida, le anatre si ammassano nell'unica pozza che non è ghiacciata. Questo specchio d'acqua, poco più di cento metri di diametro, rimane libero dal ghiaccio perché vi viene pompata acqua della falda, tiepida anche in inverno. Tutta l'operazione, inclusa la realizzazione dei pozzi, è fatta con l'unico scopo di garantire acqua alle anatre anche nei periodi di gelo oppure quando si prosciuga il Naviglio Pavese, che alimenta le acque alla Cassinazza. Un esempio unico di gestione, che tutela un contingente di anatre svernanti senza eguali. Sono soprattutto le Alzavole a cercare l'acqua libera; i Germani reali restano più sparpagliati e sembrano tollerare di camminare sul ghiaccio, in attesa che il sole del giorno lo faccia sciogliere. Il numero delle une e degli altri è tale da porre la Cassinazza tra le zone più importanti a livello regionale e ben piazzata anche a livello nazionale.

Attore protagonista della giornata è stato un imponente Falco pellegrino, che si è fatto ammirare in volo e posato, ma senza mai smettere di tenere d'occhio l'osservatore umano, guardandolo da sopra le spalle. Finché, al solo apparire della fotocamera, ha giudicato che questo fosse troppo e si è allontanato con volo potente. Affascinante e impressionante nello stesso tempo.

Il Fiorrancino è una delle presenze più interessanti di questo periodo invernale: finora non si era mai verificato lo svernamento di questa specie alla Cassinazza. Lasciando da parte l'interesse specialistico di tutto ciò, il Fiorrancino è minuto, grazioso, vivacissimo e colorato: bellissimo da osservare.





REPORT SETTIMANALI INVERNO 2016



Report settimanale del 30 Gennaio 2016

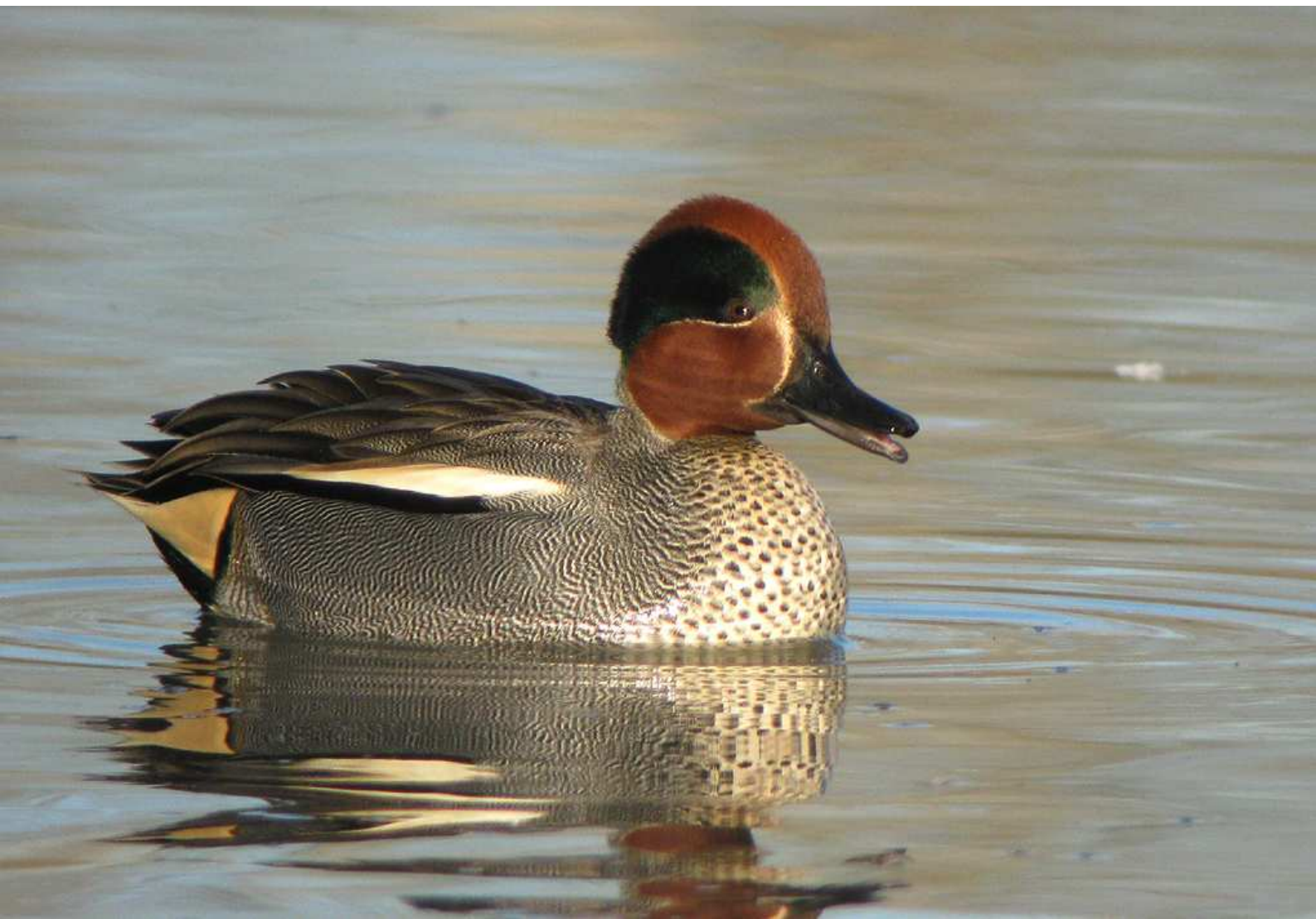
Questa mattina è arrivata una pioggia che nessun servizio meteo aveva previsto. E anche quando la pioggia è cessata, è rimasta la nebbia. Con poca luce e niente visibilità, proprio non è stata una giornata per il birdwatching. Una di quelle mattine in cui ti domandi perché mai te ne stai fuori all'umido, invece di rintanarti al coperto, meglio se con una tazza fumante tra le mani.

Osservazioni scarse, quindi. Tra queste poche, il Tarabuso: lui mi ha visto con anticipo e si è immobilizzato tra le canne; io mi sono accorto di lui solo quando mi è partito via sotto il naso. Come al solito.

Un'altra nota interessante sono i canti del Picchio rosso minore: diversi maschi stanno affermando i loro territori.

Oltre alle anatre, le zone umide ospitano circa 30 Beccaccini, 50/60 Pavoncelle, qualche Piro-piro culbianco e due Combattenti, che costituiscono tutta la popolazione svernante dei limicoli. Non è granché, nonostante quello che dicono essere l'inverno più caldo di sempre; abbiamo avuto svernamenti più consistenti in altri anni, seppure con clima rigido.

Le Alzavole quest'inverno sono invece numerose come non lo sono mai state: ogni settimana, e così anche oggi, superano le mille, qualche volta anche di parecchio. Il sottofondo sonoro dei loro brevi richiami non si è mai interrotto per tutta la giornata.



Report settimanale del 06 Febbraio 2016

Dopo alcune giornate di sole luminoso, oggi il cielo è stato coperto per tutto il giorno; la visibilità è però rimasta ottima e lo dimostra la lista delle specie osservate, che è tornata a sfiorare le 70 specie. Una varietà notevole, in questo periodo di fine inverno, quando dovrebbero essere ai minimi sia il numero delle specie sia il numero degli individui.

In effetti, è evidente che i passeriformi sono molto diminuiti; anche se tutte le specie sono ancora rappresentate, siepi e cespugli danno l'impressione di essere spopolati. Molti sono quelli che se ne sono andati dopo essersi trattenuti con noi per un periodo; e inevitabilmente ce ne saranno stati anche alcuni che non ce l'hanno fatta. La mortalità invernale non è uno scherzo per i piccoli uccelli; il clima è stato mite, ma non è l'unico fattore.

Gli acquatici al contrario nelle ultime settimane sono rimasti abbondanti in maniera stabile.

Oggi comunque abbiamo confermato la presenza di tutte quelle specie che stanno distinguendo questo inverno: il Fiorrancino, l'Averla maggiore, il Saltimpalo, il Fanello e infine il Nibbio reale.

Verso sera, si sono fatti notare anche gli Ibis sacri, che si sono radunati per dormire in un enorme stormo di circa 200 individui. La loro è la popolazione invernale più numerosa tra tutte le specie dei Ciconiformi, quel raggruppamento che include aironi, cicogne, spatole e ibis. Un successo imprevedibile per una specie alloctona e per di più di origine tropicale.



Abbondanti, come lo sono fin dall'autunno scorso, sono rimaste le Cinciarelle, che forse si potrebbero scegliere come le vere protagoniste di questo inverno: di tutti i piccoli uccelli che si incontrano, almeno la metà sono Cinciarelle.



REPORT SETTIMANALI INVERNO 2016



Report settimanale del 13 Febbraio 2016

L'inverno si sta avviando verso la fine. Tanti piccoli segnali ci dicono che ci stiamo avvicinando al giro di boa.

La melodia musicale dei Merli nel buio, prima che faccia giorno.

I richiami territoriali della Folaghe, che si ne vanno in giro a coppie.

La Cedronella (*Gonepteryx rhamni*), di tutte le farfalle quella che più è il messaggero della primavera.

Il primissimo arrivo di uccelli migratori: una decina di Codoni, che spesso è la più precoce delle anatre del passo in primavera.

Infine i campanellini del *Leucojum vernum*, quello che per definizione è il fiore della fine dell'inverno. Alla Cassinazza è tuttora un fiore raro e molto ambito; il piacere di averlo trovato non è solo per il suo annuncio del cambio di stagione.

Altrettanto piacere ci ha dato il ritrovare due vecchi ospiti della Cassinazza, che da mesi non comparivano più nelle nostre osservazioni.

La Civetta, che da anni occupava stabilmente il comignolo dove eravamo abituati a vederla ogni giorno e che avevamo data per persa dopo la ristrutturazione del tetto. Invece si è solo trasferita in una nicchia dove si deve sentire più riparata e non è più così in vista.

E l'Allocco, anche lui diventato introvabile da lungo tempo, che ha cantato nel buio a chiusura della giornata.





REPORT SETTIMANALI INVERNO 2016



Report settimanale del 20 Febbraio 2016

Quelli che la volta scorsa ho chiamato piccoli segnali sono presto diventati prove concrete della primavera in arrivo.

Le due Cicogne bianche che da anni nidificano alla Cascina Darsena sono tornate al nido e già hanno iniziato i rituali dell'accoppiamento. Questi due individui hanno perso l'istinto di migrare e sono rimaste qui attorno per tutto l'inverno; un comportamento che è ormai diffuso tra molte Cicogne che vivono in Europa meridionale: con la spazzatura disponibile nelle discariche e l'abbondanza di ratti, possono trovare cibo a sufficienza anche nella cattiva stagione. Le altre Cicogne della nostra zona arriveranno invece più avanti, con i tempi dettati dalla migrazione.

Sono apparsi poi diversi migratori: un maschio di Marzaiola, che ha battuto il record per l'arrivo più precoce di sempre, una dozzina di Piro-piro culbianco che si sono aggiunti ai pochi che hanno svernato con noi e molte Poiane, che veleggiavano nelle correnti ascensionali create dal sole di metà giornata.

Che fosse un migratore o no, la regina assoluta delle osservazioni di oggi è stata senza dubbio la Beccaccia, disturbata dal nostro camminare nel bosco.

Anche la vegetazione segnala la nuova stagione: i cespugli del Corniolo (*Cornus mas*) sono punteggiati dai piccoli fiori gialli e le gemme dei salici sono gonfie e prossime ad aprirsi.



Report settimanale del 27 Febbraio 2016

Oggi avevamo grandi speranze che la perturbazione giunta durante la notte avesse costretto alla sosta i migratori di passaggio. Come sempre, il nostro ottimismo era eccessivo ma non siamo rimasti del tutto delusi, anche se le specie presenti non erano quelle che avremmo immaginato.

I fringillidi, che nell'ultimo periodo si erano fatti davvero scarsi, oggi erano numerosissimi, con due grossi stormi che contenevano centinaia di Fringuelli e Cardellini, assieme a molti Verdoni e poche Peppole.

Le Cinciarelle e i Lucherini sono anche loro di passaggio: molto aumentati rispetto al contingente che ha svernato, si muovono in branchi e foraggiano frenetici. I Lucherini come è loro abitudine si concentrano sugli ontani, le Cinciarelle cercano le gemme dei salici, prontissime a sfruttare la nuova fonte di cibo che si è resa disponibile.

Altra specie in movimento è la Cesena, con parecchie decine di individui, sparsi in tanti piccoli gruppi e un solo stormo consistente.

Finora non si è mossa l'Averla maggiore; è ancora al suo posto, ma mi aspetto che quanto prima perderemo di vista il nostro svernante più raro.

Le Alzavole sono invece in partenza: nel corso del mese il loro numero si è dimezzato di settimana in settimana, non ne rimangono più di 300. Sono molto diminuiti anche i Germani reali, non tanto per via della migrazione, ma perché si sono dispersi a coppie nelle campagne, alla ricerca di posti dove fare il nido.

E' il tempo delle prime fioriture lungo le siepi: il Corniolo, il Prugnolo, l'Olmo, il Pioppo e le tante varietà dei Salici; peccato che la pioggia che sta cadendo finirà per sciuparle.



Report settimanale del 05 Marzo 2016

Per una giornata di primavera, il meteo non avrebbe potuto essere peggio di così: pioggia battente, vento gelido, tuoni, ed è caduto pure del nevischio.

Nonostante tutto questo, il birdwatching non è stato niente male; forse un premio per noi che ce ne andavamo ostinati in giro sotto il diluvio.

Molto evidente è l'influsso di Alzavole, che ha riportato in alto il loro totale, attorno ai 700 individui; con loro sono arrivati anche 30 Mestoloni: molti di meno, ma comunque un numero notevole per questa specie, visto poi che siamo solo all'inizio del loro periodo di passaggio. Dalle anatre è venuta anche l'osservazione di maggior valore di oggi: un gruppo di quattro Volpoche, una specie di comparsa molto irregolare alla Cassinazza, e mai prima d'ora ne abbiamo avute quattro tutte insieme.

A proposito di numeri record, vanno citati i 270 Ibis sacri contati (e ricontati, che non pareva vero) nei prati, impegnati a rastrellare con scrupolo qualunque creatura che la pioggia ha costretto a sbucare fuori dal terreno inondato.

Un record, quello dell'arrivo più precoce di sempre, lo hanno stabilito anche i primi due Cavalieri d'Italia della stagione.

Perfettamente nei tempi della loro migrazione primaverile sono invece due Pittime reali, anch'esse le prime per quest'anno.

Abbiamo solo potuto farcele raccontare, perché non eravamo lì per vederle, le centinaia di Gru che sono transitate nel cielo sopra la Cassinazza nei giorni di lunedì e martedì scorsi.



Il Picchio rosso minore è, in genere, una specie non molto diffusa e difficile da osservare.

Alla Cassinazza, dove all'inizio era del tutto assente, da ormai diversi anni è diventato residente, nidificante e regolare compagno delle nostre giornate di osservazione.

Solo rare volte siamo riusciti a fotografarlo.

Report settimanale del 12 Marzo 2016

La migrazione di primavera inizia ad entrare nel vivo; a partire da ora e per molte settimane questi nostri report dalla Cassinazza riferiranno del succedersi del passaggio delle specie più particolari, dei primi arrivi di quelle che resteranno poi con noi in estate, dei raggruppamenti più numerosi.

Nelle risaie della Cascina Darsena, allagate anche fuori dal periodo di coltivazione, oggi si affollavano i limicoli: circa 120 Combattenti, anche più Pavoncelle, una manciata di Pittime reali e ancora le quattro Volpoche che erano comparse una settimana fa; in mezzo a loro il primo Totano moro. Altri nuovi arrivi sono quelli del Corriere piccolo, del Luì grosso, della Capinera e della Schiribilla, che si muove nel fitto ed è sempre molto difficile da individuare. E' ritornata anche la seconda coppia di Cicogna bianca e ha ripreso possesso del suo nido dell'anno passato, sul campanile della chiesa di Baselica. In molti sentono avvicinarsi la stagione riproduttiva e cantano anche specie che per nidificare se ne andranno lontano: il Fiorrancino, il Regolo, il Codirosso spazzacamino. L'Averla maggiore è rimasta finora immune al richiamo della migrazione ed è stata ritrovata sui suoi soliti posatoi di tutto l'inverno.

I Lucherini, che di abitudine dipendono strettamente dagli Ontani, ora hanno a disposizione una nuova fonte di cibo: i rossi fiori del Pioppo nero. Al contrario dei piccoli semi dell'Ontano, che restano sulla pianta per tutto l'inverno, questi fiori non dureranno molto e bisogna approfittarne prima che cadano a terra.



Report settimanale del 19 Marzo 2016

I Combattenti hanno deciso di dare spettacolo: sono quasi 300 e ignorano le paludi interne della Cassinazza, per frequentare due risaie allagate proprio a lato della strada pubblica. E si lasciano facilmente osservare dai birdwatcher locali, non un gran numero per la verità, che per guardarli si fermano sulla pista ciclabile. Assieme ai Combattenti ci sono Pavoncelle, Piro-piro culbianchi, Totani mori e 12 Pittime reali, questo sì un buon numero per una specie da sempre piuttosto scarsa alla Cassinazza.

Notevoli anche i 50 Mestoloni, mentre invece le Marzaiole sono solo 16: sotto la media, ma c'è ancora tempo per il loro passo che alle volte si svolge più in Aprile che a Marzo.

Sono ripartite, proprio nella notte tra venerdì e sabato, le Volpoche che hanno sostato alla Cassinazza per un paio di settimane; e neppure l'Averla maggiore si è più fatta vedere.

Novità della settimana sono state la Rondine e la Nitticora, arrivate con perfetto tempismo rispetto a quanto vuole la tradizione; con loro, e con i primi Cavalieri d'Italia che hanno fatto ritorno alla loro colonia, possiamo dirci davvero entrati nella bella stagione.

Lo confermano anche le farfalle, che oggi per la prima volta sono uscite in buon numero, con almeno 5 specie, grazie al caldo piacevole nel pomeriggio.

Tra i piccoli uccelli la migrazione non è ancora evidente, solo il Luì piccolo, che tra l'altro non è mai mancato per tutto l'inverno, sembra essere l'unica specie di passaggio in questi giorni.

Tra i Luì piccoli, oggi come altre volte in quest'inverno, abbiamo trovato esemplari del Luì piccolo siberiano (la sottospecie *tristis*). Distinguerlo a vista dal Luì piccolo "normale" è cosa da raffinati esperti: minimi dettagli e sfumature di colore. Quando però canta o richiama, allora non ci si può più sbagliare: la sua voce è diversa e lo fa subito riconoscere.

